

leggere ad un nostro collega il telegramma spedito al mattino, con il quale invocava di essere sostituito nel servizio, è segno che esso, per la stanchezza, si trovava nella impossibilità di fare un servizio normale, altrimenti non avrebbe cercato di giustificarsi.

Questo ho voluto dire perchè chi giudicherà in proposito sarà l'autorità giudiziaria. L'onorevole ministro ci ha riferito il risultato dell'inchiesta amministrativa, ma spetta all'autorità giudiziaria, esaminati tutti i fatti, di pronunciare l'ultima parola.

Risultamento di una votazione.

Presidente. Do comunicazione alla Camera del risultamento della votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il culto.

Presenti e votanti 365

Ebbero voti

Falconi	181
Andolfato.	169
Riolo	147

Ebbero poi voti Ricci 139, Clementini 117, Grossi 102, Galimberti 3. ecc.

Proclamo quindi commissari di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il Culto gli onorevoli Falconi, Andolfato e Riolo.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito delle interpellanze sui fatti di Sicilia e della Lunigiana.

L'onorevole Bovio, avendo cambiato il suo turno con l'onorevole Altobelli, ha facoltà di svolgere la sua interpellanza sulla cattura del deputato De Felice.

Bovio. Se il signor presidente e la Camera lo permettono, parlerei dopo l'onorevole Imbriani, il quale deve svolgere la interpellanza sui fatti di Ruvo e di Corato.

Presidente. Onorevole Imbriani, intende svolgere l'interpellanza al ministro dell'interno intorno ai recenti dolorosi fatti di Ruvo e di Corato?

Imbriani. Sissignore.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Imbriani. Fra i fatti più gravi avvenuti in questi ultimi tempi dacchè è alla Presidenza del Consiglio il ministro Crispi, sono appunto quelli di Corato.

Mi limiterò ad essi, benchè nell'interpellanza siano indicati anche quelli di Ruvo, perchè non intendo confondere fatti che hanno un carattere assolutamente diverso.

I fatti di Ruvo riguardano una condizione di cose creata nella maggior parte dei Comuni delle nostre Provincie, dove tutto è da riordinare, tutto da rifare o meglio tutto da porre in assetto, tutto da rettificare, da rigenerare, poichè dopo 34 anni quasi nulla si è fatto per rialzare moralmente ed economicamente le condizioni delle Provincie del mezzodi d'Italia. (*Interruzioni del deputato Garavetti*).

Nel mezzodi d'Italia v'è anche inclusa la Sardegna, amico Garavetti.

Quale idea alta si è fatta germogliare? Voi avete cercato di abbattere tutti gli ideali e non vi avete sostituito nulla, nulla altro che l'esattore ed il rapinatore; quindi scatti improvvisi, che non sono che la risultanza di un processo lungo di dolori, di miserie, di sopraffazioni.

E poi, vi maravigliate di questi scatti!

Studiate piuttosto le condizioni locali, vedete quali sono le ragioni vere di questi movimenti, e cercate di porvi rimedio.

Ma come volete porvi rimedio, se, invece andate disordinando tutto? Non potete ottenere con l'eccesso di autorità e con la forza brutale ciò che dovrebbe essere l'effetto della forza morale, ciò che dovrebbe essere l'effetto del miglioramento economico.

Ma lasciamo per ora da parte queste dolorose riflessioni ed entriamo nella esatta considerazione dei fatti di Corato.

A Corato, signori, il giorno 9 gennaio non vi era stato alcun disordine; vi era solamente un certo movimento, una certa agitazione, naturale dopo le notizie giunte da Ruvo, che trovatisi a pochi chilometri di distanza.

Il delegato di pubblica sicurezza credette di dover chiedere rinforzi e andò dal sindaco a parlare di questa *prevenzione*, come egli la chiamava. Il sindaco non voleva l'intervento della truppa, ma il delegato gli disse che egli avea già di sua iniziativa chiesto il rinforzo a Bari. Allora il sindaco pensò che se fosse giunto un piccolo drap-